

nei suoi successi, bensì nel modo in cui sopportò le difficoltà della vita, le inimicizie e gli oltraggi. Ha lottato senza badare alle sue ferite e ha dedicato la vita al compito che Dio gli ha assegnato.

#### 4. Personalmente

Scegli tra queste parole (o aggiungila tu a queste) quella che ti sembra possa essere esprimere meglio le caratteristiche del personaggio di Davide e scrivila sul foglio che ti verrà consegnato tieniti pronto a spiegare il perché della tua scelta.

Piccolo - Umile - Furbo - Traditore  
Fiducia- Gioia - Peccato - Angoscia  
(altro.....)

#### 5. Il decalogo della fiducia

1. Mostra attenzione per le necessità degli altri.
2. Le promesse sono vincolanti come i contratti.
3. Mai sacrificare una relazione di lungo termine per un guadagno a breve termine.

4. Non aspettatevi che le persone si accorgano di voi se voi non vi accorgete di loro.
5. Riconoscete i meriti altrui.
6. Siate oggettivi.
7. Difendete ciò in cui credete.
8. Non chiedere ad altri di fare cose che tu personalmente non faresti.
9. Le tue azioni devono essere coerenti con le tue parole.
10. Pensa prima di parlare.

Quale tra queste regole elimineresti? Quale aggiungeresti?



Comunità parrocchiali S. Francesco Saverio - SS. Sebastiano e Rocco

parrocchiesuso.it



Per genitori curiosi



**DAVID**

La fiducia

SSR 12.10.18 h 20.30



I. Canto iniziale

#### SU ALI D'AQUILA

I. Tu che abiti al riparo del Signore e che dimori alla sua ombra di al Signore: "Mio rifugio, mia roccia in cui confido".

RIT. E ti rialzerà ti solleverà su ali d'aquila, ti reggerà sulla brezza dell'alba, ti farà brillar come il sole, così nelle sue mani vivrai.

2. Dal laccio del cacciatore ti libererà e dalla carestia che distrugge. Poi ti coprirà con le sue ali e rifugio

troverai. RIT.

3. Non devi temere i terrori della notte nè freccia che vola di giorno mille cadranno al tuo fianco, ma nulla ti cospirà. RIT.

4. Perché ai suoi angeli ha dato un comando di preservarti in tutte le tue vie ti porteranno sulle loro mani contro la pietra non inciamberai.

E ti rialzerò, ti solleverò su ali d'aquila, ti reggerà sulla brezza dell'alba, ti farà brillar come il sole, così nelle mie mani vivrai.

#### 2. Brano biblico

Il Signore disse a Samuele: «Fino a quando piangerai su Saul, mentre io l'ho rigettato perché non regni su Israele? Riempi di olio il tuo corno e parti. Ti ordino di andare da lesse il Betlemmita, perché tra i suoi figli mi sono scelto un re». (...) Io ti indicherò quello che dovrai fare e tu ungerai colui che io ti dirò». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato e venne a Betlemme; gli anziani della città gli vennero incontro trepidanti e gli chiesero: «E' di buon augurio la tua

venuta?». Rispose: «E' di buon augurio. Sono venuto per sacrificare al Signore. Provvedete a purificarvi, poi venite con me al sacrificio». Fece purificare anche lesse e i suoi figli e li invitò al sacrificio. Quando furono entrati, egli osservò Eliab e chiese: «E' forse davanti al Signore il suo consacrato?». Il Signore rispose a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né all'imponenza della sua statura. Io l'ho scartato, perché io non guardo ciò che guarda l'uomo. L'uomo guarda l'apparenza, il Signore guarda il cuore». lesse fece allora venire Abinadab e lo presentò a Samuele, ma questi disse: «Nemmeno su costui cade la scelta del Signore». lesse fece passare Samma e quegli disse: «Nemmeno su costui cade la scelta del Signore». lesse presentò a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a lesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a lesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose lesse: «Rimane ancora il più piccolo che ora sta a pascolare il gregge». Samuele ordinò a lesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Quegli mandò a chiamarlo e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e gentile di aspetto. Disse il Signore: «Alzati e ungi: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo consacrò con l'unzione in mezzo ai

suoi fratelli, e lo spirito del Signore si posò su Davide da quel giorno in poi. Samuele poi si alzò e tornò a Rama. (1 Sam 4, 1-15)

### 3. Per la riflessione

Interrogato su quale fosse il personaggio biblico nel quale avrebbe voluto identificarsi il cardinal Martini risponde: Talvolta, nei momenti di ansietà, ho pensato a Davide. Davide ha vissuto tutto ciò che trova posto nella vita di un uomo. Aveva amici. Ha peccato. Ha pregato. Era umile. Aveva rispetto e lealtà. Era audace. Ancora quasi bambino, doveva pascolare le pecore della sua famiglia a Betlemme.

Forse fu così che imparò la cosa più importante della sua vita: proteggere i deboli, guidare i forti, tenere tutti uniti. Doveva dare prova di coraggio. Il profeta Samuele venne da suo padre per scegliere il nuovo re tra i suoi otto figli. Il padre gli presentò tutti, tranne il piccolo Davide, il più giovane, che era al pascolo. Il profeta domandò del piccolo, che il padre non aveva chiamato. Fu mandato a prendere e prescelto quale futuro re. Come si sarà sentito davanti a una sorte simile, a quel grande compito? Forse gli fu di aiuto la spigliatezza dei giovani. Presto dovette affrontare i nemici filistei. Il loro gigantesco capo Golia veniva considerato in-

vincibile. Davide non ebbe timore, bensì sconfisse con destrezza il potentissimo Golia con la sua fionda. Da quel momento ebbe spesso occasione di lottare e mostrare coraggio. Diventò un servo di re Saul, al quale sarebbe succeduto. Il re soffriva di depressioni e Davide lo rasserenava suonando la cetra.

Sapeva comporre parole e musica, perciò ancora oggi molti salmi recano il suo nome. Davide dovette andare in guerra per il re ed ebbe successo. Più dello stesso re. Ciò gli guadagnò l'ammirazione del popolo e, soprattutto, delle donne. Il re avvertì la sua concorrenza e si ingelosì. Tuttavia, il figlio del re, Giوناتa, salvo Davide dai piani malvagi di Saul. Saul e suo figlio caddero in una battaglia, Davide li pianse. Essendo ormai re, conquistò Gerusalemme e ne fece la sua città. Liberò dalle mani dei nemici il santuario, l'arca dell'alleanza e la portò danzando di gioia a Gerusalemme. Tutto il potere era in mano sua.

Un giorno vide una bella donna, Betsabea sulla terrazzagiardino del vicino. Volle averla e ne mandò in guerra il marito in una posizione in cui sarebbe dovuto cadere in battaglia. Poi la prese con sé. Presto Betsabea partorì un figlio, che tuttavia morì poco tempo dopo. Davide era inconsolabile. Nel lutto divenne conscio del suo peccato

e dell'ingiustizia commessa. Pregò: Dio, dammi uno spirito nuovo e costante. Gli sposi ebbero un altro figlio, Salomone, un re ancora più potente e più formidabile del padre. Davide riunì grandi regni ed eresse il primo altare a Dio a Gerusalemme. In seguito, Salomone vi fece edificare il Tempio.

Nonostante tutti i successi esteriori, il re fu colpito da pesanti disgrazie in famiglia e nel suo popolo. Il figlio Assalonne insorse contro di lui e lo detronizzò. Davide fu costretto a fuggire e venne deriso. Mentre risaliva il monte degli Ulivi, il folle Simei gli scagliò contro dei sassi e lo maledisse. Il re fuggiasco dimostrò la sua grandezza sopportando quell'onta senza difendersi. Dopo che i suoi fedeli lo ebbero riportato al potere, Davide li supplicò di risparmiare in battaglia suo figlio Assalonne, che era diventato suo nemico. I soldati non obbedirono e di nuovo Davide fu inconsolabile. Piangeva sulla soglia del suo palazzo, dove era tornato. I comandanti del suo esercito dovettero obbligarlo a riprendere a governare. Davide riconobbe anche le sue personali colpe e tornò sui suoi passi.

Meglio ancora: imparò dai suoi errori e dalle sue sconfitte. Ciò che mi attrae in quest'uomo è che dimostrò il più grande coraggio non